

Nel contesto sempre più attento alla sicurezza igienica di ospedali, RSA, scuole e bagni pubblici, uno degli argomenti più discussi e anche controversi riguarda il ruolo dei **rubinetti elettronici** touchless nella prevenzione delle **infezioni nosocomiali**. Tra le [Clicca qui per le informazioni](#) aziende italiane che da anni sviluppano soluzioni all'avanguardia per il settore, spicca **Idral**, specialista nella progettazione di rubinetti a infrarossi tarati con cura e capacità di integrare risparmio idrico e praticità di utilizzo.

Perché l'igiene ospedaliera dipende anche dal rubinetto

Prima di addentrarci nel merito della tecnologia, è imprescindibile sottolineare l'importanza della prevenzione della *contaminazione crociata* negli ambienti sanitari. Sono molti gli studi che confermano come il contatto diretto con superfici inquinate costituisca una delle vie principali di trasmissione di agenti patogeni. Nei bagni pubblici o in ambito ospedaliero, lo scenario è ancora più critico perché pazienti fragili e personale sanitario interagiscono in spazi condivisi, potenzialmente veicolando microrganismi resistenti.

In questo quadro, i rubinetti tradizionali manuali rappresentano spesso un rischio: bisogna toccare manopole o leve che possono essere state contaminate da mani non perfettamente pulite. Da qui nasce l'interesse crescente per i rubinetti elettronici touchless, pensati per azionare il flusso d'acqua senza bisogno di contatto diretto.

Rubinetti elettronici touchless: tecnologia a infrarossi e taratura

La funzionalità di questi dispositivi si basa sull'uso di sensori a infrarossi (IR) che riconoscono la presenza delle mani entro una determinata distanza. La corretta taratura del sensore è essenziale per evitare problemi come aperture accidentali o mancata attivazione. Da tecnico che ha seguito numerosi cantieri di bagni pubblici e spazi ospedalieri, posso confermare che un sensore tarato in modo ottimale deve attivarsi in genere a 10-15 cm di distanza dalla zona di erogazione per garantire praticità senza sprechi.

Va inoltre ricordato che, soprattutto in ambienti soggetti a ristrutturazioni con vincoli impiantistici, la posizione del sensore rispetto alle superfici di montaggio può influire sulla funzionalità e sull'interpretazione del movimento da parte del sistema infrarosso.

Parametro Consiglio Tecnico Distanza sensore- mani 10-15 cm per attivazione affidabile senza tocco Angolo di rilevamento Verificare in loco per assicurare che non rilevi passaggi accidentali Localizzazione montaggio Integrata al corpo rubinetto o superficie vicina compatibile con vincoli edilizi

Idral e la taratura sensibile per spazi sanitari

Idral si distingue infatti per rubinetti elettronici progettati appositamente per l'uso ospedaliero, con particolare attenzione alla prevenzione della contaminazione. I suoi prodotti permettono una taratura fine del sensore per ottenere un bilanciamento ottimale tra comfort e rispetto delle normative igieniche vigenti.

Touchless e igiene ospedaliera: eliminare la contaminazione crociata

Il vantaggio numero uno dei rubinetti elettronici è proprio la riduzione del contatto diretto, il che contribuisce a limitare la **contaminazione crociata**. Non toccare più attuatori meccanici significa abbattere una potenziale fonte di batteri e virus sulle mani degli utenti, specialmente in ambienti sensibili come ospedali dove la prevenzione delle infezioni nosocomiali è una priorità.

Tuttavia, è importante chiarire che il solo rubinetto touchless non risolve tutto. Deve essere considerato parte di un sistema più ampio di gestione igienica che include:



- Formazione del personale tecnico e sanitario
- Manutenzione periodica e puntuale dei dispositivi
- Pulizia e sanificazione accurata delle superfici
- Controllo qualità dell'acqua erogata e impianti correlati

Solo integrando questi aspetti si può parlare di effettiva riduzione nel tasso di infezioni correlate alle strutture sanitarie.

Risparmio idrico misurabile: l'importanza di dati concreti

Tra le caratteristiche fondamentali di un rubinetto touchless di qualità vi è la capacità di **risparmiare acqua** in modo tangibile e misurabile, evitando sprechi inutili rispetto ai rubinetti tradizionali aperti manualmente spesso più a lungo del necessario.

Da tecnico, non sopporto consigli vaghi del tipo “risparmia tanto” senza dati chiari: è fondamentale quantificare i litri consumati per ciclo di utilizzo e dimensionare bene il flusso d’acqua attraverso regolazioni e aeratori dedicati. Per esempio, un rubinetto elettronico Idral permette di impostare un tempo di erogazione (generalmente tra 5 e 15 secondi) e un flusso regolabile, con consumi che tipicamente si aggirano intorno a **2-4 litri per utilizzo**, valori verificabili con contatori o tramite report di monitoraggio impiantistico.

Un’analisi comparativa di consumo evidenzia:

Tipo di rubinetto	Consumo medio per utilizzo (litri)	Note
Tradizionale a leva/manopola	4-8	Dipende dalla durata manuale apertura, spesso eccessiva
Elettronico touchless Idral	2-4	Tempo e flusso ottimizzati, taratura su misura

Alimentazione: batteria vs rete 6V, chi cambia e quando?

Un aspetto tecnico spesso sottovalutato è l’alimentazione dei rubinetti elettronici. Vi sono due principali soluzioni:

- **Batteria integrata:** alimentazione autonoma che evita passaggi di cavi, ma solleva le domande “chi cambierà le batterie?” e “ogni quanto?” — domande cruciali per evitare malfunzionamenti in ambienti critici. Le batterie possono durare in media 2-3 anni ma la manutenzione deve essere affidata a personale tecnico qualificato.
- **Alimentazione da rete 6V:** sistemi alimentati da rete elettrica a bassa tensione, più stabili e adatti a strutture con impianti aggiornati o di nuova costruzione. Richiedono una corretta predisposizione impiantistica e possono offrire performance più costanti nel tempo.

La scelta tra le due soluzioni va fatta valutando il contesto impiantistico, il tipo di intervento (ristrutturazione o nuova installazione) e ovviamente la praticità manutentiva.

Consiglio tecnico: pianificare la manutenzione preventiva

Per garantire continuità di funzionamento e prevenzione, è necessario che venga designato chi si occuperà della sostituzione delle batterie o verifica periodica dell’alimentazione, con frequenze annotate in modo chiaro nel capitolato e nel piano di manutenzione dell’edificio.

Conclusioni: un ruolo importante ma non risolutivo

I **rubinetti elettronici touchless**, specie quelli a tecnologia infrarossi ben tarata come quelli proposti da **Idral**, sono strumenti molto efficaci per ridurre la *contaminazione crociata* e migliorare l’igiene nei bagni pubblici e strutture sanitarie. Il loro utilizzo consente inoltre un controllo rigoroso del consumo d’acqua con risparmi documentabili.

Tuttavia, affidarsi solo a questa tecnologia senza un approccio integrato che comprenda manutenzione, formazione, pulizia e controllo di impianto vuol dire rischiare di investire “a vuoto”. Solo con una visione completa e concreta, supportata da dati reali (litri, cicli, quote di installazione) e con la giusta attenzione al contesto (ristrutturazione vs nuova costruzione), i rubinetti elettronici potranno contribuire realmente a ridurre le infezioni nosocomiali e migliorare l’igiene ospedaliera.

Nota finale: prima di affrontare scelte estetiche o di prodotto, annotate sempre le quote e distanze di installazione del sensore e pensate a chi gestirà le batterie o la rete elettrica. Non lasciate spazio a promesse vaghe, pretendete dati certi e misurabili.